

LA GESTIONE DEL RISCHIO? ORMAI È STRATEGIA

Una maggior attenzione alla gestione dei rischi aziendali come chiave di volta per un miglior accesso al credito bancario e per una gestione più fluida delle problematiche legate allo spinoso nodo dei passaggi generazionali in azienda. E lo spunto emerso ieri durante l'incontro organizzato dal Centro studi nazionale per il controllo e la gestione dei rischi. «La questione che attanaglia le aziende bresciane - spiega il direttore del centro Paolo Prandi - è la poca trasparenza - Intesa come capacità di comunicare con i propri stakeholders strategie, bisogni e idee». Il rischio, dunque, come elemento dirimente. A 360 gradi. Dalle best practices da tenere in azienda per eliminare il pericolo di incidenti fino alla corretta stipulazione di contratti commerciali in ~~aree del mondo~~ considerate ostili per l'internazionalizzazione made in Italy. «Il nostro obiettivo - prosegue Prandi - è quello di fornire attraverso la ~~Fondazione che controlla~~ il centro studi una serie di informazioni utili per far crescere in sicurezza le aziende all'estero ma, ad esempio, anche per migliorare la condivisione, all'interno dell'organizzazione aziendale, della complessità delle normative ambientali e di sicurezza». Centrale la questione del credito. Da questo punto di vista, anche per i più piccoli, imparare a parlare la lingua imposta dagli accordi di Basilea sta diventando un'abilità imprescindibile. «Il denaro, variabile sempre più scarsa nel circuito bancario, è diventato un bene trasferibile solo alle aziende meritevoli». Spetta agli imprenditori dimostrare di esserlo.

M.D.B.